

47° KKUNN

L'Assillo (L'Esaurimento)



Elemento: Acqua
Tarocco: n. 18 la Luna

Tui, il Sereno, il Lago
Kkann, l'Abissale, l'Acqua

Se l'Iniziato ha puntato troppo in alto nella sua ansia di ascendere (il 46 dell'I King) deve allora conoscere l'assillo, il 47, che è l'esaurimento delle energie; "la prova del carattere", come dicono le sentenze aggiunte, l'incontro con se stessi nell'ora della sofferenza, quando anche il conforto spirituale sembra venire meno e sembra di essere tornati al punto di partenza (esaurimento = azzeramento).

Ritroviamo l'esperienza dell'esaurimento nell'episodio di Gesù nell'orto di Getsemani (Matteo 26, 36-46; Marco 14, 32-42; Luca 22, 39-46). L'attribuzione tarotica della Luna, n. 18 dei Tarocchi, è legata alla doppia umidità del segno, caratteristica prettamente lunare, nonché al significato della lamina: arresto, ostacolo, vortice, esaurimento, ignoranza, preoccupazioni; inoltre dal prosciugamento del lago, che compare nella lamina, emerge il cancro, sempre pronto a mordere e ad attanagliare con le sue chele, e la fantasia, la dolcezza e la bellezza della luna nulla possono contro la sua pericolosità.

Riferimenti biblici: Gn. 30, 1-8: Rachele non ha figli
1 Sam. 1, 9-20: Voto di Anna
Tb. 3, 7-15: Sventura e preghiera di Sara
Lc. 1, 12-25: Apparizione a Zaccaria



La prima variante, all'inizio sfavorevole, diventa favorevole nel segno di arrivo, conduce infatti al 58, "il Sereno". L'esaurimento sul piano fisico è indubbiamente un impoverimento ("albero spoglio") e porta con sé un periodo oscuro ("valle buia") e finché non si supera ("dopo tre anni", un periodo ciclico completo), non "si vede nulla", ma al termine di tale periodo, col mutamento, giunge finalmente il sereno.



La seconda variante è anch'essa favorevole, porta al 45, "la Raccolta"; l'assillo sulla linea della vitalità, che sembra impossibile, dato che dipende soprattutto dalla respirazione e l'aria è sempre a disposizione di tutti ("vino e cibo"), è superabile se si volge l'attenzione al principe (Tiphereth, centro del cuore) e si "offrono sacrifici", cioè si fa sacro il respiro; allora si possono raccogliere le forze vitali e quindi procedere sul Sentiero.



La terza variante è sfavorevole, conduce al 28, "la Preponderanza del Grande"; l'assillo della terza linea, quella dell'astrale inferiore, è basato su sentimenti "pesanti come pietre", e quando si cerca di liberarsi si finisce "su spine e cardi"; ciò vuol dire che in una tale situazione anche l'interiorizzazione è vana in quanto non si vede la propria "donna", cioè la propria potenzialità femminile, quello che veramente si è in astrale, e così si corre il rischio di far crollare tutto il lavoro compiuto ("la trave maestra si piega"), unico rimedio la solitudine e la purificazione (star soli e rinunciare al mondo).



La quarta variante è pure sfavorevole, conduce al 29, "l'Abissale"; lasciarsi assillare nell'astrale superiore dai sentimenti altruistici (carrozza dorata) è di sicuro non del tutto reintegrativo, ma è una strada anche quella ("riesce a compiere") solo è molto pericolosa e bisogna essere assolutamente sinceri ("se sei verace, hai riuscita nel cuore e quello che fai ha successo").



La quinta variante è invece positiva, ci dà il 40, "la Liberazione"; l'assillo sul piano della razionalità, dopo un periodo di limitazioni, produce il suo frutto sulla linea centrale ("quello dalle giarrettiere purpuree"); con offerte e sacrifici ci si libera dall'assillo e si entra nella letizia:



La sesta variante infine è meno favorevole, conduce al 6, "la Lite"; non dovrebbero esistere "assilli" sul piano intuitivo, se però si creano anche qui tali problemi, ci si trova in lite con se stessi, allora è meglio fermarsi ed aspettare che la calma e la serenità ritornino, insieme alla salute.